TESTI PER L'INTUIZIONE

[XIII]

Alcuni brani di poesie, di libri, di memoriali suscitano l'intuizione del lettore. Il loro significato va oltre le parole e le immagini evocate. È così per questo frammento tratto da "La Voce del Silenzio" di H.P. Blavatsky, (pagg. 32-36 del volumetto pubblicato da Edizioni Teosofiche Italiane, Vicenza 2012):

"...e dirà:

14. Se la tua anima sorride immersa nella luce solare della tua vita; se la tua anima canta entro la sua crisalide di carne e di materia; se la tua anima piange entro il suo castello d'illusioni; se la tua anima lotta per spezzare l'argenteo filo che la unisce al Maestro, sappi, o discepolo, la tua anima è di questa terra.

15. Quando la tua anima che si dischiude[5] dà ascolto al tumulto del mondo; quando la tua anima risponde alla voce ruggente della grande illusione[6]; quando, sbigottita nel vedere le cocenti lacrime di dolore, assordata dalle grida d'angoscia, la tua anima si ritrae come la pavida tartaruga nel guscio dell'egoismo, sappilo, o discepolo, tempio indegno è la tua anima del suo Dio silente.

16. Quando, cresciute le sue forze, la tua anima si arrischia fuori del suo sicuro asilo e, staccatasi dall'involucro protettore, tende l'argenteo suo filo e si spinge in alto; quando, scorgendo la sua immagine sulle onde dello spazio, essa mormora: "Questa sono io", confessa, o discepolo, che la tua anima è presa nelle reti dell'illusione[7].

17. Questa terra, o discepolo, è la Stanza del Dolore, dove lungo il sentiero delle dure prove sono sparse insidie per avvolgere il tuo Ego nell'illusione detta la "grande eresia"[8].

18. Questa terra, o discepolo ignaro, è soltanto il vestibolo tenebroso che conduce a quel crepuscolo che precede la valle di vera luce – quella luce che il vento non può estinguere, che arde senza lucignolo e senza alimento.

19. Dice la Grande Legge: Per diventare il CONOSCITORE DEL SÉ UNIVERSALE[9], devi prima essere il conoscitore del Sé, devi abbandonare il sé al non-sé, l'essere al non essere e allora potrai riposare tra le ali del Grande Uccello. Dolce invero è riposare tra le ali di quello che non è nato, né muore, ma è l'AUM[10] attraverso eterne età[11].

20. Cavalca l'Uccello di Vita, se vuoi sapere[12].

21. Rinunzia alla tua vita, se vuoi vivere[13].

22. Tre Aule, o stanco pellegrino, conducono al termine delle prove. Tre Aule, o conquistatore di *Māra*, ti condurranno per tre stati[14] al quarto[15], e da questo ai sette mondi[16], ai mondi dell'Eterno Riposo.

23. Se vuoi conoscerne i nomi, ascolta e rammenta.

24. Il nome della prima Aula è *Avidyā.*

25. È questa l'Aula in cui hai visto la luce, in cui vivi e morrai[17].

26. Il nome della seconda è Aula della Cognizione. L'anima tua vi troverà i fiori della vita, ma un serpente attorto sotto ogni fiore[18].

27. Il nome della terza Aula è Sapienza, al di là si stendono le acque senza spiagge di *Akṣara,* la fonte indistruttibile dell'onniscienza[19].

28. Se vuoi attraversare incolume la prima Aula, non lasciare che la tua mente confonda i fuochi del desiderio, che vi ardono, con il sole della vita.

29. Se vuoi attraversare incolume la seconda, non fermarti ad aspirare la fragranza dei suoi fiori inebrianti. Se vuoi liberarti dalle catene karmiche, non cercare il tuo *Guru* in queste regioni mayaviche.

30. I saggi non si attardano nei giardini dei sensi.

31. I saggi non si curano delle voci seduttrici dell'illusione.

32. Cerca chi deve darti la nascita[20] nell'Aula della Sapienza, nell'Aula che si trova al di là, dove le ombre sono ignote e dove la luce della verità splende con gloria imperitura".

Note:

5. Anima qui è usato per indicare l'ego umano o *manas*, quello che nella nostra divisione settenaria occulta è chiamato anima umana, per distinguerlo dall'anima spirituale e dall'anima animale.

6. *Mahā-Māyā*, la grande illusione, l'universo oggettivo.

7. *Sakkāyadiṭṭhi*, l'illusione della personalità.

8. *Attavāda*, l'eresia della credenza nell'anima o piuttosto nella separazione dell'anima o ***sé*** dall'universale ed infinito Sé Uno.

9. Il *Tattva-jñānin* è colui che conosce e distingue i principi nella natura e nell'uomo e l'*Ātma-jñānin* è il conoscitore di *Ātman*, ossia del Sé Uno Universale.

10. *Kāla Haṁsa*, l'Uccello, o Cigno. Dice il *Nāda Bindu Upaniṣad* (*Ṛgveda*), tradotto dalla Società Teosofica di Kumbakonam: "La lettera A è considerata come l'ala destra dell'uccello *Hamsa*, la U come la sinistra, la M come la coda, e l'*Ardha-mātrā* [mezzo metro] come la sua testa".

11. Eternità ha per gli orientali un significato completamente diverso che per noi. Generalmente indica i 100 anni o "età" di *Brahmā*, la durata di un *Kalpa*, ossia un periodo di 4.320.000.000 di anni.

12. È detto nello stesso *Nāda Bindu*: "Uno *Yogī* che cavalca lo *Haṁsa* [così meditando sull'AUM] non è toccato da influenze karmiche, né da milioni di peccati".

13. Rinuncia alla vita della personalità fisica, se vuoi vivere nello Spirito.

14. I tre stati di coscienza, che sono *Jāgrat*, la veglia; *Svapna*, il sogno; e *Suṣupti*, il sonno profondo. Questi tre stati di Yoga conducono al quarto, o –.

15. Lo stato *Turīya*, al di là dello stato di sonno senza sogni; lo stato supremo, di alta coscienza spirituale.

16. Alcuni mistici orientali individuano sette piani dell'essere, i sette *loka* spirituali o mondi entro il corpo di *Kāla Haṁsa*, il cigno fuori del tempo e dello spazio, che si muta nel cigno *nel* tempo quando diventa *Brahmā* invece di *Brahman* (neutro).

17. Solamente il mondo fenomenico dei sensi e della coscienza terrestre.

18. La regione astrale, il mondo psichico delle percezioni soprasensibili e delle visioni illusorie – il mondo dei medium. È il grande "serpente astrale" di Éliphas Lévi. Nessun fiore colto in quelle regioni è mai stato portato sulla terra senza un serpente ravvolto attorno allo stelo. È il mondo della Grande Illusione.

19. La regione della piena coscienza spirituale, oltre la quale non vi è più pericolo per chi l'ha raggiunta.

20. L'iniziato, il quale mediante la conoscenza che gli impartisce, guida il discepolo alla sua seconda nascita, o nascita spirituale, si chiama Padre, *Guru* o Maestro.